

*Visbi città  
della Gotlã  
dã di gran  
traffico.*

fertilità in produr gli altri beni di natura, gran numero d'habitatori. Ella ha nella parte Boreale una città, detta Visbi: la qual è bellissima, & ridotta in fortezza molto ben munita: & già soleua esser posseduta da' Gothi: & ui concorreuano da ogni parte & regione tanti mercanti per cagion de' traffichi, che a pena in tutta Europa ci sarebbe trouata una fiera tale: atteso che non solamente ui concorreuano di Gothia, di Sueuia, di Russia, di Dacia, & di Prussia, ma anchora d'Inghilterra, di Scotia, di Fiandra, di Francia, di Saffonia, & di Spagna i mercanti: i quali tutti u'haueuano i lor ridotti, & le lor piazze, & faccuano i lor uiaggi, così per terra, come per mare sicuramente, & senza impedimento, & arriuati quiui; essi trouauano commodi & buoni i traffichi, buoni gli habitatori, buoni terreni, buone le carn, le pescagioni, & le cacciagioni, & finalmente buona ogni cosa necessaria all'uso della uita humana. Ma entrataui poi la discordia, la qual fa ruinar ogni cosa; la città fu guasta, il dominio dell'Isola passò ad altri, & del tutto mancarono i traffichi, e i commercij con le nationi forestiere. Scriuono, che fino al dì d'hoggi le ruine de' marmi acquistano fede alla gloria, & alla grandezza antica di quella Città: & ui si ueggono fabriche di case, gettate in uolta con porte, qual di ferro, qual di bronzo, & qual di rame, e inargentate, e indorate: testimonio della molta ricchezza di quella città, & della possanza, c'haueua. Ora quest'Isola fu primieramente habitata da' Gothi, quando essi la prima volta uscirono del loro paese: doue per la gran moltitudine non haueuan da uiuere a bastanza. Qui si fermarono essi per andar poi in Asia, e in Europa a procurarsi nuoue habitazioni e stanze. Passati poi molti secoli; arriuarono in quest'Isola quei Longobar di che partiti dell'Isola di Scandinauia; uennero a fermarsi in Italia. Ma l'anno del Signor nostro M C C I X X X V I I I. nata grauissima seditione fra i plebei dell'Isola, e i nobili della città di Visbi; v'andò il gran Re di Suetia, & u'accommodò le differentie, & la guerra: & diede facoltà a' Cittadini, che rinouassero le mura della Città, & la fortificassero a modo loro. Fù appresso impegnata quest'Isola per uentimila doble d'oro da Alberto Re di Scotia al Maestro di Prussia dell'ordine de' Templari: & ciò fece Alberto per poter cacciare à instantia de' Principi di Lamagna bassa i Vitaliani, corsali di mare crudelissimi, che molestauano ogni cosa. Ma succedendo ad Alberto nel Regno la Reina Margarita; ella riscattò l'Isola, & la restitui alla Corona di Suetia con tutte le sue ragioni, & pertinentie; accioche la godesse perpetuamente, secondo che gli Scrittori dicono, per molti capi & fondamenti che se le appartiene. Gli habitatori sono espertissimi Nauiganti, i quali usano nauì fatte, & coperte di cuoio: e in esse son sicuri in ogni caso da' uenti, ò siano portati ne gli scogli, ò nel profondo. Queste Nauì assaltano animosamente le Nauì de' forestieri, & non dubitano di forarle, & di sommergerle. Ha la Gotlandia i suoi liti arenosi, & pieni di uoragini, tanto pericolosi, quanto se si hauesse a caminar fra profondissime ualli, & fra monti altissimi, che in quelle parti sorgono: in cima de' quali sono alberi grossissimi, che diradicati, e fualti dalla forza de' venti, & caduti nell'acque; ui si immarcescono, & ficcati ne' liti, vrtano le nauì nel passare, & le sdruciscono. Et quantunque i marinari con grande arte si sforzino di schifar così fatti pericoli; nondimeno è tanto vehemente l'impeto del uento, che quiui à lor mal grado sono spinti: oue succedono horribili naufragi. Sono per questi liti alcune habitationi humane, desolate, come barche conquassate, & abbandonate: le quali son fatte di costole di balene, & d'altri gran pesci, in luogo di grossi traui; & poi ricoperte di loto, di herbe, & di sterpi,

*Gotlandia  
da chi pri-  
ma habita-  
tata.*